AI LETTORI

Dodici candeline, pari a dodici anni di vita compiuti dalla nostra Rivista, non sono poche se come punto di riferimento prendiamo gli sforzi compiuti dall'Editore e dai collaboratori tutti affinché il nostro e vostro giornale divenisse, mese dopo mese, strumento di lavoro e di indagine, di ricostruzione e di valutazione critica non soltanto per gli "addetti ai lavori", ma per quanti si interessano al fenomeno dell'informazione e alla sua incidenza nella società del nostro tempo.

Non sono poche, soprattutto, se torniamo con la mente alle oscure previsioni di immancabili "cassandre" che, allora, avevano sentenziato la morte del giornale prima ancora che nascesse.

Dodici candeline, infine, non sono poche se si considera che fin dalla sua nascita, la rivista, cosa ormai impossibile nel campo dell'editoria italiana, si è assunto e mantenuto poi l'impegno, verso i propri lettori, di conservare la sua piena autonomia e di tenersi quindi lontana da ogni tentazione o influenza politica, partitica o padronale che, nel momento stesso in cui le avrebbe potuto garantire una più facile e comoda sopravvivenza economica, avrebbe certamente soffocato in essa ogni libertà di espressione.

Eccoci quindi a festeggiare insieme, voi e noi, con buona pace di quanti non avevano creduto alla lodevole iniziativa dell'editore, questo dodicesimo anniversario che corona lo sforzo di coloro che, con forza d'animo, con alto senso di responsabilità e, potremmo dire con coraggio, hanno ritenuto a suo tempo, di dare alla nostra città e alla nostra provincia un ulteriore mezzo di informazione per portare qualcosa di nuovo e di diverso al nostro patrimonio culturale.

Sempre più coscienti delle nostre responsabilità e nella piena consapevolezza che fare un giornale significa cercare e comunicare la verità della vita, la verità nei fatti di cui scriviamo, la verità sulla società di cui facciamo parte per aiutare quindi la gente che ci legge ad aprirsi alla realtà ma, soprattutto coscienti di aver fatto del giornale stesso uno strumento di cultura e di aver tenuto fede all'impegno preso con i lettori, oggi, a distanza dei dodici anni che ci separano da quel lontano 6 ottobre del 1979 - data in cui il primo numero di "FLASH" vede la luce -, ci sentiamo veramente soddisfatti del nostro operato.

Soddisfazione e non presunzione la nostra, che ci viene dalla testimonianza e dalla gratitudine dei sempre più numerosi lettori, dagli abbonamenti che si rinnovano e si moltiplicano, dalle offerte disinteressate di collaborazione da parte di prestigiose firme altamente qualificate nel campo del giornalismo, della cultura, della critica e della saggistica tecnologica, dal riconoscimento, infine, della nostra utilità e della nostra validità da parte di qualche pubblica amministrazione, fino ad ieri restia a concederci favori e grazie.

Certi quindi di aver compiuto il nostro dovere fino in fondo e dell'interesse che "Flash" ha suscitato con i suoi momenti di attualità, con cenni folkloristici, culturali ed aneddotiche varie che riflettono uomini e cose del passato, con informazioni sportive ed altre rubriche con le quali intendiamo arricchire sempre più le nostre pagine, ci sentiamo oggi maggiormente consapevoli di dover fare di più e meglio per seguitare a dare alla città ed alla provincia picena un sempre più valido strumento di informazione e di cultura. Non senza esimerci, se necessario, da quella critica costruttiva verso l'operato di coloro che ci governano ad ogni livello, al fine di soddisfare le esigenze di quanti riconoscono nel nostro giornale un impegno di verità, di libertà e di dignità nella società che ci circonda.

Sotto questo profilo è chiaro che la responsabilità che ci siamo assunta e continueremo ad assumerci per l'avvenire, è ardua e quanto mai gravosa.

Ma non disperiamo. Pur nella convinzione che il futuro della nostra rivista, proprio perché non volutamente legata a poteri economici, sarà sempre irto di difficoltà per i sempre più alti costi di produzione, siamo certi di poter superare ogni ostacolo se troveremo ancora ogni sostentamento morale e finanziario da parte di quanti ci hanno seguito e ci seguono con simpatia e stima. Per poter meglio assolvere, da parte nostra, ad una funzione informativa e formativa nel campo delle comunicazioni sociali, per dare sempre maggiore risalto a scritti e documentazioni varie che, da sempre, hanno interessato sia l'intera zona del Piceno ma anche quella di località limitrofe, anch'esse piene di storia che si perde nel tempo.

Questo, ripetiamo, è stato e rimane il nostro impegno anche per il futuro. E siamo certi, amici lettori, che ci sarete accanto con la stima e la simpatia di sempre.

E' quanto vi chiediamo, nel momento in cui ci accingiamo, con questo numero nel quale trova ampio e doveroso spazio il ricordo più sincero e commosso del nostro Maestro e insostituibile collaboratore Secondo Balena, recentemente scomparso, a compiere il passo verso il tredicesimo anno di vita.

a.p.